

ut in plateas elicerent infirmos, et ponerent in lectulis ac grabatis, ut, veniente Petro, saltem umbra illius obumbraret quemquam illorum, et liberarentur ab infirmitatibus suis. <sup>16</sup>Concurrebat autem et multitudo vicinarum civitatum Ierusalem, affluentes aegros, et vexatos a spiritibus immundis: qui curabantur omnes.

<sup>17</sup>Exurgens autem princeps sacerdotum, et omnes, qui cum illo erant (quae est haeresis Sadducaeorum), repleti sunt zelo: <sup>18</sup>Et iniecerunt manus in Apostolos, et posuerunt eos in custodia publica. <sup>19</sup>Angelus autem Domini per noctem aperiens ianuas carceris, et educens eos, dixit: <sup>20</sup>Ite, et stantes loquimini in templo plebi omnia verba vitae huius. <sup>21</sup>Qui cum audissent, intraverunt diluculo in templum, et docebant.

Adveniens autem princeps sacerdotum, et qui cum eo erant, convocaverunt concilium, et omnes seniores filiorum Israel: et miserunt ad carcerem ut adducerentur. <sup>22</sup>Cum autem venissent ministri, et aperto carcere non invenissent illos, reversi nunciaverunt, <sup>23</sup>Dicentes: Carcerem quidem invenimus clausum cum omni diligentia, et custodes stantes ante ianuas: aperiens autem neminem intus invenimus. <sup>24</sup>Ut autem audierunt hos sermones magistratus templi, et principes sacerdotum ambigebant de illis quidnam fieret. <sup>25</sup>Adveniens autem quidam nuntiavit eis: Quia ecce viri, quos posuistis

e donne, <sup>15</sup>talmente che portavano fuori nelle piazze i malati, e li mettevano sopra letti e strapunti, affinché, passando Pietro, l'ombra almeno di lui adombrasse alcuno di essi, e fossero liberati dalle loro infermità. <sup>16</sup>Accorreva eziandio a Gerusalemme molta gente dalle vicine città, portando malati e vessati dagli spiriti immondi: i quali tutti erano risanati.

<sup>17</sup>Ma levatosi su il principe dei sacerdoti, e tutti quelli del suo partito (che è la setta dei Sadducei), si riempirono di zelo: <sup>18</sup>e misero le mani addosso agli Apostoli, e li posero nella pubblica prigione. <sup>19</sup>Ma l'Angelo del Signore di notte tempo aprì le porte della prigione, e condottili fuori, disse: <sup>20</sup>Andate, e statevi nel tempio a predicare al popolo tutte le parole di questa vita. <sup>21</sup>Ed essi udito questo, entrarono sul far dell'alba nel tempio, e insegnavano.

Ma venuto il principe dei sacerdoti e quelli del suo partito, convocarono il sinedrion e tutti i seniori dei figliuoli d'Israele: e mandarono alla prigione, perchè fossero condotti loro davanti. <sup>22</sup>E andati i ministri, e aperta la prigione non li trovarono e tornarono indietro a recar questa nuova, <sup>23</sup>dicendo: Quanto alla prigione l'abbiamo trovata chiusa con tutta puntualità, e le guardie fuori in piedi alle porte: ma apertala non abbiamo trovato dentro nessuno. <sup>24</sup>Udite tali parole, il prefetto del tempio e i principi dei sacerdoti stavano perplessi, dove queste cose andassero a finire. <sup>25</sup>Ma sopraggiunse

racoli più grandi di quelli da lui operati. *Fossero liberati*, ecc. Queste parole mancano nella maggior parte dei codici greci, tuttavia l'idea che esprimono è esatta, poichè non si capirebbe per qual motivo volessero che l'ombra di Pietro toccasse i malati, se non perchè ne avevano sperimentata l'efficacia. Ricorrono a Pietro più che agli altri Apostoli, o perchè egli superava gli altri nel fare miracoli, o perchè era riconosciuto come capo della Chiesa.

<sup>16</sup>. *Accorreva*, ecc. La fama dei miracoli non tardò a diffondersi anche nei paesi vicini a Gerusalemme, e quindi da ogni parte si accorreva agli Apostoli.

<sup>17</sup>. *Levatosi su*, ecc. Al vedere i rapidi progressi della Chiesa, e la stima, da cui erano circondati gli Apostoli, il principe dei Sacerdoti Anna (IV, 6), oppure Caifa, e tutti gli aderenti al partito dei Sadducei credettero venuto il momento di agire colla forza e soffocare così il cristianesimo nascente.

<sup>18</sup>. *Li posero nella pubblica prigione* aspettando che potesse essere convocato il Sinedrio per giudicarli.

<sup>19</sup>. *Di notte tempo*, ossia nella notte seguente alla loro incarcerazione.

<sup>20</sup>. *Nel tempio*, cioè negli atrii, nei porticati. *Tutte le parole di questa vita*, ossia la dottrina

e gli insegnamenti di Gesù Cristo, che causano nelle anime la vera vita soprannaturale della grazia.

<sup>21</sup>. *Venuto nella sala delle adunanze*, ecc. *Tutti i seniori* *πάσαις τῶν ἑσπορίαις*. Queste parole secondo gli uni non sono che una spiegazione della parola *sinedrion*; secondo altri invece indicherebbero, che all'adunanza erano stati chiamati non solo i membri del sinedrion propriamente detto, ma anche tutti i capi del popolo, ancorchè non avessero diritto a sedere nell'alto consesso. *Fossero condotti loro davanti* gli Apostoli.

<sup>23</sup>. *L'abbiamo trovata chiusa*, ecc. Fecero quindi un'inchiesta e constatarono che all'esterno tutto era in ordine, ma gli Apostoli non si trovavano più nel carcere.

<sup>24</sup>. *Il prefetto del tempio*. V. n. IV, 1. *Stavano perplessi*, o meglio, si trovavano imbarazzati per ciò che era accaduto. Conoscevano i prodigi fatti dagli Apostoli, ed ora non potevano dubitare che solo mediante un intervento soprannaturale di Dio, essi avessero potuto fuggire dal carcere. Da ciò si capisce, perchè nel nuovo processo intentato agli Apostoli non li abbiano interrogati sul come fossero usciti dal carcere. Avrebbero voluto che tale prodigio non venisse a cognizione di alcuno.

<sup>25</sup>. *Stanno... nel tempio*, ecc. Avevano ubbidito subito alla parola dell'angelo, e predicavano nel tempio colla più grande tranquillità, senza preoccuparsi nè di fuggire, nè di sottrarsi alla ricerca del Sinedrio.